

RUMORI

## Quel regolamento tutela i cittadini

■ Ho già replicato alle affermazioni di Pieragnoli direttore di Confcommercio; ora interviene Rutinelli sempre per la stessa organizzazione; già il titolo dell'intervento "Un colpo mortale ai locali del centro" lascia capire dove vuole andare a parare. Come scrive Rutinelli, i giovani scelgono l'università in base a molti fattori e "non ultimo quello del divertimento", divertimento che, con i bonghi, i canti, etc. fa passare notti insonni a molti cittadini che emigrano nei comuni limitrofi. Ma non per questo Pisa deve diventare una città "dormitorio". È vero: gli studenti sono giovani, si devono divertire ma ci vogliono dei limiti e, quindi, ben venga il regolamento acustico che l'amministrazione comunale sta predisponendo per disciplinare il "divertimento" degli studenti che non deve andare a scapito del cittadino. I commercianti regolari, scrive Rutinelli, sarebbero "imbrigliati e impossibilitati a fare alcunché". Ma cosa si pretende? Un commerciante può benissimo svolgere il suo lavoro, ma far cessare la musica ad un orario prestabilito per consentire il riposo del vicino. Ciò non significa essere imbrigliati e impossibilitati. "La filiera economica cittadina" è data dai veri negozi che oggi si contano sulle dita di una mano e sono stati sostituiti da pub, paninoteche, etc. Vorrei chiedere a Rutinelli: dove un turista può fare shopping? Per questo si deve recare nelle città vicine. Le tre Università sono un vanto per la città, ma occupare in centro storico l'80% degli immobili non è un po' troppo?

**Giuseppe Gambini**  
Confedilizia Pisa

IL TIRRENO

12/04/2013